



«Pessima immagine per i turisti servono subito le telecamere»

Le reazioni

Le associazioni ambientaliste: otto chilometri di bellezza infangati da inciviltà e incuria

«È inutile lanciare proclami per il rilancio del turismo in città - dice indignato Giancarlo Pignataro, presidente della sezione casertana di Italia Nostra - se poi quando arrivano a Caserta i turisti si trovano accolti da discariche e rifiuti disseminati in ogni dove. La strada che conduce da San Leucio a Casertavecchia è un angolo di paradiso. Immersa in una natura lussureggiante andrebbe tutelata e guardata a vista. Stupisce che le istituzioni preposte non abbiano chiaro il valore culturale, paesaggistico e dunque turistico di quel percorso. Otto chilometri di bellezza infangata dall'inciviltà. Sarebbe ora che fossero installate telecamere nelle zone più offese, che si perseguissero i criminali che sporcano e distruggono il territorio. Molte salate e tante denunce e allo stesso tempo l'appello è alla gente. A quanti vedono ammassi di spazzatura l'invito è a farlo sa-

pere alle forze dell'ordine e a quanti sporcano ricordo che le strade, la natura, i beni culturali, sono patrimonio della collettività. A Caserta ci sono tre grandi isole ecologiche che funzionano benissimo. I rifiuti vanno portati lì non abbandonati per strada. Poi va costruito il senso civico a partire dalle scuole. Insegnare l'amore per il bello, il rispetto per la cosa comune».

Alla dura reprimenda di Italia Nostra fa eco quella del Wwf. «Sono anni che denunciavamo - dice Raffaele Lauria, presidente della sezione casertana - e anche per questo criticammo la scelta di candidare Caserta a capitale della cul-



L'indignazione Le associazioni invocano interventi urgenti

tura. Per poter fare queste scelte, importanti per l'intera collettività, bisogna operare in larga scala sul territorio. Una città che presenta bellezze irripetibili non può avere strade che sono discariche a cielo aperto. Quella che collega San Leucio a Casertavecchia lo è ma, purtroppo, non è l'unica. L'inciviltà di pochi distrugge lo sforzo quotidiano di molti. Il vero problema è che gli incivili si sentono tutelati dall'assenza di sanzioni e pene. Sanno che possono tranquillamente sporcare e scaricare qualsiasi cosa tanto non saranno mai presi».

Impietoso è anche il giudizio di don Battista Marellò, il parroco di San Leucio: «È un pessimo biglietto da visita, dà il senso dell'abbandono e della mancanza di cura e rispetto. Ci sono accumuli di rifiuti anche alle spalle del Bosco di San Silvestro, proprio là dove c'era una volta l'ingresso. Tra discariche e strade interrotte costruiamo favole noir per i turisti». Le molteplici montagne di rifiuti che sovrastano il verde della pineta sono ben conosciute dai ciclisti che percorrono le stradine in mountain-bike. «Nel tratto che porta dalla panoramica ad un bed and breakfast - dice Vincenzo Malatesta - tra cani randagi e rifiuti di ogni sorta, c'è una vera discarica a cielo aperto, anche nella zona che interessa la forestale».

na.ve.